

UVBoosting, la difesa con i raggi UV



Stimolare le difese della pianta incrementando la produzione endogena di acido salicilico, un composto fondamentale per attivare i metabolismi di resistenza antifungini. **La difesa della vite, ma anche di melo e pero**, oggi può contare su un'arma in più. **Innovativa, sostenibile, performante.**

Si tratta di **UVBoosting**, una macchina unica a livello globale, frutto della ricerca scientifica condotta dall'**Università di Avignone** e da studi agronomici sulle malattie fungine che colpiscono la vite, **prodotta in Francia dall'omonima azienda**

e dotata di pannelli che a determinate velocità pulsano **raggi UV** sulle foglie stimolando le difese naturali della pianta.

Commercializzata per la prima volta in Francia nel 2017, **in Italia la vendita è partita nel 2022** suscitando da subito l'interesse degli operatori che ne hanno scoperto i vantaggi: nel nostro Paese, attualmente, sono già in funzione 9 macchine.

«Le attrezzature per il potenziamento UV – spiega **Corrado Puppo**, technical sales manager di UVBoosting ? sono **adatte a una vasta tipologia di trattori**, sia scavallanti che interfilari, sono alimentate dalla presa di potenza del trattore e possono adattarsi a un'**ampia gamma di interfile, altezze e spessori di foglie**».

«Integrando i piani di protezione tradizionali – aggiunge Puppo **le pulsazioni dei raggi UV “allenano” le difese della pianta** che in questo modo può contrastare meglio gli attacchi di **peronospora, oidio, botrite**. Non solo. Gli studi hanno dimostrato che la produzione di acido salicilico derivante dai raggi UV rende la pianta **più resiliente agli stress** causati da gelo o siccità, con un indubbio beneficio in termini di resa produttiva non solo durante la stagione vegetativa ma anche nel lungo periodo».

Una soluzione per la sostenibilità

Oltre all'innovazione, la sostenibilità è una delle peculiarità di UVBoosting. «Infatti – continua Puppo – sia sulle colture convenzionali che biologiche il suo impiego può **ridurre anche del 50% il ricorso ai fungicidi di sintesi chimica** con una diminuzione delle fitopatie e, come dicevo prima, una resa produttiva maggiore. Inoltre, poichè il trattamento non prevede irrorazione di prodotto, **l'azione della macchina non è influenzata da pioggia o vento** e pertanto le applicazioni possono essere effettuate senza limitazioni garantendo una protezione ottimale

in qualsiasi condizione atmosferica».

Uno **studio condotto in Francia un paio di anni fa su un vigneto di Sauvignon Blanc** ha evidenziato che l'utilizzo di UVBoosting in integrazione a piani di protezione tradizionali ha ridotto del 27% le fitopatie e aumentato la resa produttiva del 20%.

Altri risultati ottenuti in due aziende vitivinicole in Friuli Venezia Giulia, una convenzionale e una biologica, hanno mostrato che l'abbinamento UVBoosting con fungicidi di copertura ha diminuito la presenza di peronospora su grappoli dell'80,5% con un incremento della resa produttiva del 9,4% per la coltura convenzionale, mentre per quella biologica, con l'identico tipo di intervento, la presenza di peronospora su grappoli ha registrato una riduzione del 60,3% a giugno e del 30,8% ad agosto.

A conferma della validità di questa macchina c'è il dato relativo all'aumento delle superfici trattate con UVBoosting.

«Da quest'anno – conclude Puppo **-alcune aziende della provincia di Ferrara utilizzeranno la macchina su pero e melo**, colture rispetto alle quali le nostre aspettative sono particolarmente elevate. La raccolta dei dati provenienti da prove e sperimentazioni è fondamentale non solo per ottenere la validazione da parte di un ente terzo, ma anche per diffondere e accompagnare la conoscenza di UVBoosting che per la sua intrinseca caratteristica di stimolare con i raggi UV i metabolismi endogeni della pianta rappresenta una soluzione innovativa e sostenibile per quei produttori che ci piace definire di qualità».

Anna Mossini

Ulteriori informazioni